

(ER) L.STABILITÀ. ALLARME UIL: 250 POSTI A RISCHIO NEI PATRONATI

"PARLAMENTO FERMI TAGLI GOVERNO O PODEROSO DANNO AI CITTADINI"

(DIRE) **Bologna**, 3 nov. - Anche la **Uil** lancia l'allarme: la Legge di stabilità" taglia il Fondo per i Patronati "e lo fa in modo pesante e grave, per di più" in uno dei suoi codicilli e non alla luce del sole. Come se il Governo, "a pensar male ci si azzecca sempre", volesse nascondere una simile "malefatta" che nella realtà" più" che colpire i sindacati, procurerà" un poderoso danno ai cittadini, in genere, e, in particolare, ai più" deboli". Dopo i sindacati dei pensionati di **Cgil** e **Cisl**, seguiti a ruota dalle Acli regionali, ora è" la **Uil** dell'Emilia-Romagna a segnalare che "con un colpo di penna, la manovra finanziaria 2015 decurta il fondo di 150 milioni di euro e riduce dall'80% al 45% l'anticipo dei pagamenti agli enti. Non pago di ciò", il Governo, già" dal 2014, dimezza l'aliquota della contribuzione che alimenta il Fondo. Senza, oltretutto, specificare dove finiranno questi soldi di lavoratori e imprese". Gli "effetti devastanti di questa potatura sull'Emilia-Romagna" mettono "a rischio almeno la metà" dei 500 posti di lavoro (nove milioni a livello nazionale) e in difficoltà" le oltre 150.000 persone che, solo nel 2013, si sono rivolte all'Ital, patronato **Uil**. Nel complesso i Patronati hanno registrato circa 14 milioni di accessi di persone che chiedono assistenza", elenca la **Uil** in una nota. "In gioco c'è" quindi la sopravvivenza di un servizio fondamentale per i cittadini; un servizio che, tra l'altro, viene erogato in modo gratuito e ha come principali utenti coloro che in questo momento di crisi non possono permettersi di pagarsi delle prestazioni. Per moltissimi, i Patronati rappresentano un punto di riferimento. Anche perché"- prosegue la **Uil**- nonostante le promesse di semplificazione della Pubblica amministrazione, i cittadini che si rivolgono ai Patronati non saranno in grado di istruire da soli pratiche complesse". (SEGUE)

(DIRE) **Bologna**, 3 nov. - Per la **Uil**, i tagli del Governo implicano che quanti rimarranno senza l'assistenza dei Patronati "non solo non riusciranno ad accedere a quel poco di welfare rimasto, ma verrà" a loro negato un diritto di assistenza previsto dalla Costituzione". Inoltre, è" "da notare che per svolgere lo stesso lavoro dei Patronati, la Pubblica amministrazione dovrebbe aprire e gestire circa 6.000 nuovi uffici permanenti e aumentare gli organici di oltre 5.000 persone. Il cui costo complessivo per la Pubblica amministrazione (Inps, Inail e ministero dell'Interno) sarebbe di 657 milioni di euro". Dunque, "non comprendiamo le ragioni di questa scelta scellerata"- commenta il segretario generale della **Uil** Emilia Romagna e di **Bologna**, Giuliano Zignani- chiediamo ai Parlamentari di cassare questo taglio. Sempre ai parlamentari ricordiamo che non sono soldi della fiscalità" generale, ma soldi versati da lavoratori e lavoratrici e da aziende in maniera specifica per la previdenza e l'assistenza. Chiediamo, quindi, al Governo **Renzi** di fermarsi su questo, perché" sta colpendo la gente più" bisognosa, quella gente che ogni giorno ha bisogno di assistenza".

(Com/Mac/ Dire) 12:05 03-11-14